

non ci indurre in tentazione. Ma liberaci dal male.

Ti preghiamo o Signore Dio, concedi a noi tuoi servi di godere sempre della salute dell'anima e del corpo e per intercessione della gloriosa beata sempre vergine Maria di essere liberati dalla tristezza presente e di gioire dell'eterna letizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Benediciamo il Signore. Rendiamo grazie a Dio.

Le anime fedeli per la misericordia di Dio riposino in pace. Amen.

Antiphona finalis

Salve, Regina, Mater misericordiae,
vita, dulcedo, et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.
Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.
O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria.

Antifona finale

Salve, Regina, madre di misericordia;
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A Te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a Te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgiti a noi gli occhi
tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo Seno.
O clemente, o pia,
o dolce Vergine Maria!

Amici della Musica Firenze CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente Stefano Passigli

Vice Presidente Paolo Bonami

Direttore artistico Domitilla Baldeschi

Aldo Bennici

Francesco Dilaghi

Maria Teresa Ginori Lisci Guicciardini Corsi Salviati

Michele Lai

Stefano Merlini

Alvise Passigli

Maggio Fiorentino Formazione

Presidente e Direttore musicale Giovan Battista Varoli

Coordinatore artistico Paolo Bellocchi

Coordinatore dei corsi Federico Bardazzi

Segreteria Cinzia Scali

Organizzazione Marta Bassetti

AMICI DELLA MUSICA
FIRENZE

FORMAZIONE
MAGGIO
FIORENTINO

Amici della Musica di Firenze – Settembre Musica

in collaborazione con

Maggio Fiorentino Formazione
Centro Formativo Territoriale Provincia di Firenze Area fiorentina sud
Comune di Bagno a Ripoli

Teatro della Pergola, sabato 1 ottobre 2011, ore 21

Claudio Monteverdi

Vespro della Beata Vergine, 1610



CENTRI
FORMATIVI
TERRITORIALI
PROVINCIA DI FIRENZE



Comune di Bagno a Ripoli

La Pifarescha

Ensemble barocco dei corsi di Maggio Fiorentino Formazione

direttore **Federico Bardazzi**

voci

soprani I Elena Cecchi Fedi, Cecilia Cazzato, Luisa Cipolla, Simonida Miletic, Daniela Murgia

soprani II Laura Andreini, Lucia Focardi, Rachael Birthisel, Keren Or Davidovitch, Maria Giustina Martino

alti I Mya Fracassini, Matteo Musso, Noemi Virzi

alti II Floriano D'Auria, Alessia Arena, Antonia Fino,

tenori I Davide Fior, Baltazar Zuniga, Gentin Ngjela

tenori II Massimo Crispi, Emiliano Campani,

Francesco Tribioli

bassi I Leonardo Sagliocca, Giovanni Guerini,

Stefano Bigazzi

bassi II Luca Gallo, Paolo Ramacciotti

schola gregoriana

*Cecilia Cazzato, *Leonardo Sagliocca, *Luisa Cipolla Massimo Crispi, Laura Andreini,

Rachael Birthisel, , Antonia Fino, Davide Fior, Lucia Focardi,

Giovanni Guerini, Simonida Miletic, Daniela Murgia, Matteo Musso, Gentin Ngjela,

Francesco Tribioli,

Noemi Virzi

* solisti

strumenti

flauto dolce I Marco Di Manno

flauto dolce II Ilaria Guasconcini

cornetto I Andrea Inghisiano

cornetto II Nuria Sanromà Gabàs

trombone alto Ermes Giussani

trombone tenore Mauro Morini

trombone basso David Yacus

dulciana Oscar Meana

violini solisti Luigi Cozzolino, Anna Noferini

violini I *Miriam Sadun, Roberta Malavolti,

Giacomo Granchi

violini II Valentina Morini, Serena Burzi

viola Salvatore Randazzo

viola da gamba Rosita Ippolito

violoncelli Anna Del Perugia, Ginevra Degl'Innocenti

contrabbasso Mario Crociani

organo positivo Ilaria Posarelli

clavicembalo Eiko Yamaguchi

tiorba Andrea Benucci

percussione Francesco De Ponti

* concertino

Programma

INTROITUS

Giovanni Gabrieli brano strumentale

IN PRINCIPIO HORARUM

I. Deus, in adiutorium meum intende

II. Domine ad adiuvandam Sex vocibus et sex Instrumentis, si placet

III.

I ANTIPHONA Laeva ejus (IV A*)

PSALMUS 109 Dixit Dominus A 6. voci et 6. Instrumentis

soli: Elena Cecchi Fedi, Laura Andreini, Mya Fracassini, Davide Fior, Massimo Crispi, Giovanni Guerini

I ANTIPHONA Laeva ejus (IV A*)

I COLLECTA Ante luciferum genite

IV. CONCERTO Nigra sum Motetto ad una voce

Massimo Crispi

V.

II ANTIPHONA Jam hiems transiit (VIII G)

PSALMUS 112 Laudate pueri a 8 voci sole nel Organo

soli: Lucia Focardi, Cecilia Cazzato, Mya Fracassini, Floriano D'Auria, Davide Fior, Baltazar Zuniga, Leonardo Sagliocca, Luca Gallo

II ANTIPHONA Jam hiems transiit (VIII G)

II COLLECTA Laudantes benedictum nomen tuum Domine

VI. CONCERTO Pulchra es A due voci

Elena Cecchi Fedi, Laura Andreini

VII.

III ANTIPHONA Hortus conclusus est (II)

PSALMUS 121 Laetatus sum A sei voci

soli: Elena Cecchi Fedi, Laura Andreini, Mya Fracassini, Davide Fior, Massimo Crispi, Leonardo Sagliocca

III ANTIPHONA Hortus conclusus est (II)

III COLLECTA Ambulantibus in atriis domus tuae omnipotens Deus

VIII. CONCERTO Duo Seraphim Tribus vocibus

Davide Fior, Massimo Crispi, Baltazar Zuniga

IX.

IV ANTIPHONA Quo abiit dilectus tuus (VI F)

PSALMUS 126 Nisi Dominus A dieci voci

IV ANTIPHONA Quo abiit dilectus tuus (VI F)

IV COLLECTA Domorum spiritalium aedificator Deus

X. CONCERTO Audi coelum Prima ad una voce sola, poi nella fine a sei voci

Davide Fior, Baltazar Zuniga

XI.

V ANTIPHONA Favus distillans (III)

PSALMUS 147 Lauda Jerusalem A Sette voci

V ANTIPHONA Favus distillans (III)

V COLLECTA Conforta domine portas ecclesiae tuae

CAPITULUM Ab initio et ante saecula creata sum

RESPONSORIUM BREVE Ave Maria gratia plena (Tonus Solemnis VI)

XII. SONATA Sopra Sancta Maria ora pro nobis

XIII. HYMNUS Ave maris stella *Hymnus a 8*

Laura Andreini, Elena Cecchi Fedi, Davide Fior

VERSICULUM V. Diffusa est gratia in labiis tuis. R. Propterea benedixi te Deus in aeternum.

(Tonus Solemnis)

XIV.

ANTIPHONA AD MAGNIFICAT Virgo prudentissima (I F)

MAGNIFICAT A Sette voci et Sei strumenti

soli: Elena Cecchi Fedi, Laura Andreini,

Davide Fior, Baltazar Zuniga, Mya Fracassini, Leonardo Sagliocca

Et exultavit a 3 voci *Davide Fior, Baltazar Zuniga*

Quia respexit ad una voce sola et sei instrumenti li quali soneranno con più forza che si può

Quia fecit a 3 voci, et doi intrumenti *Leonardo Sagliocca,*

Luca Gallo

Et misericordia a 6. voci sole in Dialogo

Fecit potentiam a ad una voce et tre instrumenti

Deposuit potentes

Easurientes a due voci et quattro instrumenti

Suscepit Israel a tre voci *Elena Cecchi Fedi, Laura Andreini*

Sicut locutus ad una voce sola et sei instrumenti in dialogo

Gloria Patri a tre voci due de le quali cantano in Echo

Baltazar Zuniga, Davide Fior

Sicut erat tutti li instrumenti et voci, et va cantato et sonato forte

ANTIPHONA AD MAGNIFICAT Virgo prudentissima (I F)

IN FINE HORARUM

Supplicatio litaniae

Oratio Concede nos famulos tuos

Benedictio

Antiphona finalis Salve regina

Maggio Fiorentino Formazione è l'Accademia di alta formazione del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, nata con l'obiettivo di perfezionare e completare la preparazione di giovani talenti e professionisti al termine del loro percorso di studi tradizionali.

Offre l'opportunità unica di fare esperienza concreta sul palcoscenico di uno dei più prestigiosi teatri lirici del mondo e si avvale delle risorse artistiche, tecniche, logistiche e sceniche del Teatro del Maggio. Presidente e direttore di Maggio Fiorentino Formazione è il M^o Giovan Battista Varoli.

Soci di Maggio Fiorentino Formazione sono, oltre alla stessa Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino, la Camera di Commercio di Firenze e Co.Se.Fi. di Confindustria Firenze, consapevoli del valore e dell'importanza strategica che ha per Firenze la presenza di un centro di eccellenza nella formazione di tutti i "mestieri dello spettacolo" e in particolare del teatro lirico, quali cantanti, strumentisti, scenografi, scenografi virtuali, costumisti, sarti teatrali, truccatori, realizzatori di parrucche per il teatro, attrezzisti, macchinisti, tecnici del suono, lighting designer, manager del teatro, registi, cameramen per il teatro.

Maggio Fiorentino Formazione mira a fornire competenze altamente specialistiche e innovative mantenendo al contempo uno stretto legame con la tradizione del teatro musicale. I suoi progetti si distinguono per una forte integrazione tra il momento formativo e la pratica artistica e per una forte interazione tra i vari profili professionali. Strumento di questo *modus operandi* è l'"Opera Studio", nell'ambito della quale, così come in una bottega d'arte, i giovani allievi e i loro maestri collaborano e lavorano alla realizzazione dell'opera, in un ideale percorso didattico-formativo che prevede una fase iniziale di aula e una significativa esperienza di palcoscenico sotto la guida di artisti e professionisti di grande esperienza e del personale tecnico e artistico del Teatro; un'esperienza che offre agli allievi l'opportunità di misurarsi con le complesse dinamiche dell'allestimento di un'opera lirica e di verificare nell'immediato i risultati raggiunti. Il Vespro di Monteverdi presentato nell'occasione si propone come il risultato di un dinamico e vitale progetto didattico-concertistico, che ha visto collaborare Maggio Fiorentino Formazione, l'Accademia di alta formazione del Teatro del Maggio Musicale e le masterclasses degli Amici della Musica (curatore Paolo Antuono). Il gruppo di questo concerto è così formato da docenti e partecipanti alle masterclass degli Amici della musica, tenute da Jill Feldman e Christophe Rousset, e al corso di musica barocca *Dal recitar cantando al barocco maturo* finanziato con fondi europei attraverso voucher formativi individuali della Provincia di Firenze - Settore Formazione e inserito nel catalogo del Centro Formativo Territoriale Area fiorentina sud. Questo aspetto è ancora più significativo se si considera che il concerto conclude un progetto di formazione di 200 ore finalizzato ad ampliare le possibilità occupazionali dei partecipanti in un settore come quello della musica barocca eseguita con criteri filologici in forte espansione in Italia e in Europa. Sono stati docenti del corso, oltre a Federico Bardazzi, alcuni strumentisti dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino che utilizzano anche strumenti barocchi, quali i violinisti Luigi Cozzolino e Anna Noferini. Fra gli altri docenti alcuni provengono dal Conservatorio Cherubini quali la violinista Miriam Sadun e il tenore Leonardo De Lisi, altri sono specialisti di questo repertorio come il soprano Elena Cecchi Fedi.

Claudio Monteverdi Il Vespro, 1610

Il **Vespro della Beata Vergine** di Claudio Monteverdi è uno dei massimi capolavori sacri di ogni epoca: nella monumentale composizione, per soli, coro e orchestra, l'aspetto intimistico della preghiera si integra perfettamente con una scrittura a tratti spettacolare, di chiara matrice teatrale. Le diverse forme compositive che si susseguono (sonate, inni, salmi, mottetti) sono saldate dall'elemento unificatore della melodia gregoriana, che funge da *cantus firmus* nell'opera monteverdiana.

Questa esecuzione del Vespro ha un carattere filologico e in questo senso sono state operate delle scelte interpretative specifiche in vari aspetti. Una questione da affrontare è l'accordatura degli strumenti: sappiamo da numerose testimonianze dell'epoca che a Venezia il La era più alto rispetto a Roma e a tutte le altre città italiane, pertanto abbiamo optato per l'accordatura a 465 Hz (un semitono sopra l'abituale La a 440 Hz utilizzato oggi e un tono sopra al La a 415 Hz utilizzato in Germania ai tempi di Bach).

Va precisato che la successione dei brani proposta dalla prima edizione a stampa (Venezia 1610) viene messa in discussione da numerosi musicologi; sembrerebbe più opportuno considerare la *Sonata sopra Sancta Maria* come conclusione del Vespro, mentre il *Duo Seraphim* potrebbe sostituire la ripetizione dell'antifona al Magnificat al termine di questo cantico: tuttavia la struttura del Vespro con un mottetto che intercala la successione canonica dei salmi risulta del tutto efficace, come anche la conclusione dell'opera con il meraviglioso *Sicut erat* del Magnificat, climax ideale di tutta la composizione. È interessante notare che talvolta, già dall'epoca rinascimentale, la ripetizione dell'antifona veniva sostituita con un mottetto, però anche questa pratica risulterebbe non aderente alla struttura del Vespro: infatti *Nigra sum* sarebbe liturgicamente l'antifona del salmo *Laetatus sum* e non del *Dixit*. Pertanto abbiamo preferito proporre la ripetizione dell'antifona gregoriana anche alla fine dei salmi e del Magnificat e considerare i mottetti come anelli di congiunzione fra i salmi stessi. Inoltre la scrittura solistica e la sensibilità armonica dei mottetti (in "contrasto" con l'impianto modale dei brani corali) li fa funzionare da momenti espressivamente più intimi e intensi ma allo stesso tempo distensivi.

Il testo dei salmi, anche se presenta numerose simmetrie e "geometrie", nella traduzione latina non è metrico e suggerisce una grande varietà di immagini, simbolismi e significati: questo implica dal punto di vista musicale (nel Vespro, ma anche in molte altre opere analoghe in tutte le epoche) la necessità di continui cambiamenti metrici del ritmo, la spinta a caratterizzare ogni versetto, ogni immagine in maniera diversa. Da qui scaturisce una forma molto particolare, che impone un grande sforzo di valorizzazione del testo che diviene così la chiave di lettura interpretativa.

Il testo dei salmi, anche se presenta numerose simmetrie e "geometrie", nella traduzione latina non è metrico e suggerisce una grande varietà di immagini, simbolismi e significati: questo implica dal punto di vista musicale (nel Vespro, ma anche in molte altre opere analoghe in tutte le epoche) la necessità di continui cambiamenti metrici del ritmo, la spinta a caratterizzare ogni versetto, ogni immagine in maniera diversa. Da qui scaturisce una forma molto particolare, che impone un grande sforzo di valorizzazione del testo che diviene così la chiave di lettura interpretativa.

Più complesso è il quadro riguardante le altezze dei brani: infatti la scrittura monteverdiana del *Lauda Jerusalem* e del *Magnificat* nelle cosiddette "chiavette" ci indica la necessità di trasporre i due brani. Normalmente questa trasposizione, per ragioni di affinità modale, avveniva alla quarta e infatti il direttore e musicologo inglese Andrew Parrot in un famoso articolo *Transposition in Monteverdi's Vespers of 1610 An 'aberration' defended*, uscito su *Early Music* già nel 1984, propose per primo di eseguire i due brani trasposti una quarta sotto. Su questo aspetto si sono concentrati successivamente molti specialisti, si cita in tal senso l'articolo più esaustivo del musicologo inglese Andrew Parrot in un famoso articolo *Transposition in Monteverdi's Vespers of 1610 An 'aberration' defended*, uscito su *Early Music* già nel 1984, propose per primo di eseguire i due brani trasposti una quarta sotto. Su questo aspetto si sono concentrati successivamente molti specialisti, si cita in tal senso l'articolo più esaustivo sull'argomento del musicologo Giuseppe Clericetti (*Metodo*, n. 16/2000) *Il vespro della beata vergine di Claudio Monteverdi*. Recentemente si è consolidata l'idea che la prassi delle trasposizioni a San Marco a Venezia, come in altri centri musicali, fosse più contestuale alle singole situazioni e in particolare tenesse conto principalmente dell'altezza del registro vocale. Perciò si è optato, in questa esecuzione, di sperimentare la proposta del musicologo Rogers Bowers delineata in *An 'aberration' reviewed: the reconciliation of inconsistent clef-systems in Monteverdi's Mass and Vespers of 1610* (*Early Music* nel 2003). In pratica Bowers, confutando Parrot, suggerisce una trasposizione un tono sotto che permette alle parti vocali di mantenersi in un registro omogeneo fra i due brani in questione e gli altri salmi e mottetti del Vespro.

Per quanto riguarda il canto gregoriano proponiamo innanzitutto una ricostruzione musicale completa e filologica della liturgia dei vesperi mariani. Questo aspetto è ancora più significativo se si considera che tutti i salmi (eccetto il *Dixit* che utilizza la tecnica del *falso bordone*) e il Magnificat, sono scritti con la tecnica del *cantus firmus* sul tono salmodico gregoriano: intorno al *cantus firmus* si sviluppa la polifonia nella "prima pratica" o *stylus aniquus*, vengono inserite le sezioni concertate nella "seconda pratica" o *stylus luxurians* (spesso affidate ai solisti) e i ritornelli strumentali in forma di danze quali la gaggiarda o la giga. Abbiamo scelto tutte antifone, tra le più belle del repertorio gregoriano, che mantengano (al contrario di come spesso purtroppo avviene) la stessa modalità del salmo che segue e in questo senso abbiamo anche naturalmente trasposto le medesime per collegarle naturalmente con il rispettivo salmo. Inoltre si è

deciso di ripristinare alla fine di ogni salmo le Collette salmiche, una sorta di brevi orazioni che concludevano l'impianto antifona - salmo - antifona dell'ufficio dei vesperi nelle celebrazioni più solenni, come quelle per cui sicuramente è stata pensata la composizione monteverdiana. I testi delle collette da noi utilizzate hanno radici antichissime e sono tratte dalla *Romana series* del V secolo. Dal punto di vista dell'interpretazione ritmica ci distacciamo dalla lettura semiologica che afferisce all'epoca carolingia e che non renderebbe giustizia storicamente all'accostamento delle sezioni gregoriane con quelle polifoniche. Tuttavia abbiamo sempre tenuto in considerazione un andamento ritmico fluido, che prendesse forma dalle caratteristiche del testo sia dal punto di vista semantico che fonetico in relazione alla modalità, per valorizzare la simbiosi verbo-modale anche in un contesto storico seicentesco di *cantus planus*. L'ensemble presenterà il gregoriano cantato a voci miste, maschili e femminili, infatti le *scholae cantorum* erano formate già dal medioevo da voci acute (voci bianche di giovani seminaristi e di *pueri cantores*) e dalle voci gravi dei cantori adulti e dagli stessi presbiteri. L'idea del canto gregoriano solo maschile risponde ad una visione tardo ottocentesca ormai storicizzata: nei monasteri e nelle cattedrali il canto era uno dei compiti principali proprio dei seminaristi e dei giovani aspiranti monaci. In conclusione era possibile avere solo voci acute nei monasteri femminili (più plausibilmente nell'Ufficio in cui la stessa badessa presiedeva la liturgia, mentre nella Messa comunque il presbitero partecipava attivamente al canto), o voci miste acute e gravi nelle cattedrali.

Per quanto riguarda l'organico vocale del Vespro è interessante sottolineare come molti brani prevedono un numero di voci differenti; l'organico più utilizzato è a sei voci SSATTB: *Domine, Dixit, Laetatus sum* e *Magnificat* (quest'ultimo è l'unico ad essere concepito a numeri chiusi per ogni versetto); il *Laudate pueri* prevede invece otto voci SSAATTBB, il *Nisi Dominus* è un grandioso doppio coro SSATTB - SSATTB, il *Lauda Jerusalem* è invece un doppio coro atipico SAB - SAB con i tenori uniti che declamano il tono salmodico gregoriano, l'*Ave Maris Stella* è un classico doppio coro a otto voci SATB - SATB, con alcuni versetti solistici (S1, S2, T). Abbiamo strutturato come da prassi dell'epoca la parte vocale in una continua alternanza tra soli e tutti (eccetto il *Lauda Jerusalem*, il *Nisi Dominus* che sono eseguiti interamente in maniera corale) per valorizzare le parti concertate, intime e virtuosistiche dei solisti. Anche nelle sezioni solistiche abbiamo preferito una esecuzione corale delle parti del *cantus firmus* per rafforzare la relazione con il gregoriano delle antifone.

I mottetti hanno una funzione di collegamento tra i salmi e comprendono alcune delle pagine più straordinarie di questo stile. Il *Nigra* è per tenore, il *Pulchra es* per due soprani, il mirabile *Duo Seraphim* per tre tenori; l'unico mottetto che prevede l'utilizzo del ripieno vocale è l'*Audi Caelum* che vede nella prima parte un tenore solista e un tenore "in eco", mentre nella seconda parte l'organico corale è sempre a sei voci SSATTB.

L'organico strumentale del Vespro è precisato solo in alcuni brani: il *Domine*, il *Dixit* e il *Magnificat*, oltre che nella *Sonata sopra Sancta Maria ora pro nobis*.

Negli altri salmi: *Laudate Pueri, Laetatus sum, Nisi Dominus, Lauda Jerusalem*, nel mottetto *Audi Caelum* e nell'inno *Ave Maris Stella* non vi sono indicazioni particolari: questo significa che l'apporto di strumenti "colla parte" vocale era contestuale alle possibilità delle diverse situazioni in cui il Vespro veniva eseguito. Normalmente a San Marco, come nelle principali cappelle musicali, venivano utilizzati strumenti di ripieno anche se non espressamente indicati in partitura. In questa esecuzione, nei doppi cori *Nisi Dominus* e *Lauda Jerusalem* e nell'inno *Ave Maris Stella* abbiamo affidato agli archi il raddoppio del primo coro insieme al clavicembalo, mentre ai fiati il raddoppio del secondo coro insieme all'organo e alla tiorba, lasciando al contrabbasso la funzione di *bassus generalis*. Nel *Dixit*, nel *Laudate Pueri* e nel *Laetatus sum* invece abbiamo utilizzato il ripieno strumentale insieme ai ripieni vocali, talvolta unendo fiati e archi, talvolta utilizzandoli separatamente in base a quanto il testo letterario e musicale ci ha suggerito dal punto di vista semantico ed espressivo.

Gli strumenti del basso continuo vengono, come da prassi, alternati per sottolineare e valorizzare il testo in maniera appropriata.

Un discorso a parte merita l'utilizzo del tamburo. Sono note testimonianze dell'epoca in cui era vietato introdurre nelle chiese i tamburi militari, tuttavia vi sono a questo riguardo alcune osservazioni da fare: innanzitutto il divieto sottolineava che la pratica esisteva, altrimenti non ci sarebbe stato bisogno di una legislazione in merito, inoltre abbiamo testimonianze (non solo in Italia ma soprattutto in Spagna) dell'utilizzo di strumenti a percussione nella musica sacra liturgica nel periodo della controriforma. D'altronde, mentre l'utilizzo dei timpani (strumenti a suono determinato) necessita di una parte propriamente scritta, il tamburo poteva anche inserirsi, come gli altri strumenti a fiato e ad arco, senza avere una linea specifica scritta ed era solito eseguire ostinati ritmici o riprendere le principali cellule dei segmenti verbomelodici della polifonia. Abbiamo utilizzato il tamburo per sottolineare i vibranti ternari dei ritornelli strumentali e alcune sezioni particolarmente maestose. Va precisato che la funzione di questo strumento dal punto di vista timbrico è quella di fondersi con i suoni gravi del continuo (in particolare del contrabbasso) e di valorizzarne la base su cui poggiano le grandiose arcate del Vespro.

Il Vespro di Monteverdi rappresenta senz'altro un punto di riferimento assoluto nella storia della musica, sicuramente l'opera sacra più geniale e grandiosa a noi pervenuta del magnificente barocco della controriforma.

Federico Bardazzi

Claudio Monteverdi Il Vespro, 1610

TESTI

IN PRINCIPIO HORARUM

Deus, in adiutorium meum intende.
Domine, ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto:
sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen. Alleluja.

INTRODUZIONE

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo:
come era nel principio, e ora, e sempre,
per tutti i secoli dei secoli. Amen. Alleluja.

I ANTIPHONA

Laeva ejus sub capite meo, et dextera illius amplexabitur me.

PSALMUS 109

Dixit Dominus Domino meo: sede a dextris meis.
Donec ponam inimicos tuos, scabellum pedum tuorum.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto:
sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

I COLLECTA

Ante luciferum genite, qui es ante principium totius creaturae, rogamus et quaesumus, ut sicut tuos inimicos pedibus ad dexteram patris residens subicisti, ita nos tuis officiis dignos habeas, ablata dominatione peccati. Per Christum, Dominum nostrum. Amen.

I ANTIFONA

Con la sinistra mi sorregge il capo e con la destra mi cinge.

SALMO 109

Oracolo del Signore al mio Signore:
"Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi".
Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo:
come era nel principio, e ora, e sempre,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

I COLLETTA

Preghiamo te, che sei stato generato prima della luce del giorno, che esisti da prima dell'inizio di tutta la creazione; e a te chiediamo che, come hai sottomesso ai tuoi piedi i tuoi nemici, sedendo alla destra del Padre, tu voglia tenerci per meritevoli dei tuoi favori. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Nigra sum sed formosa, filiae Jerusalem: ideo dilexit me rex, et introduxit me in cubiculum suum.

Bruna sono ma bella, o figlie di Gerusalemme, perciò il re mi scelse e mi introdusse nelle sue stanze.

II ANTIPHONA

Jam hiems transit, imber abiit et recessit: surge amica mea, et veni.

PSALMUS 112

Laudate pueri Dominum: laudate nomen Domini.
Sit nomen Domini benedictum, ex hoc nunc, et usque in saeculum
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto:
sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

II COLLECTA

Laudantes benedictum nomen tuum omnipotens Deus, rogamus ut nos in sinum matris ecclesiae

collocatos, caritatis tuae facias stabilitate coneci. Per Christum, Dominum nostrum. Amen.

II ANTIFONA

Perché, ecco, l'inverno è passato, se n'è andato: Alzati amica mia e vieni.

SALMO 112

*Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore
ora e sempre.*

*Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo:
come era nel principio, e ora, e sempre,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.*

II COLLETTA

Levando lodi al tuo nome benedetto, onnipotente Iddio, a te chiediamo che tu faccia stabilmente congiungere alla tua carità noi che siamo compresi nel seno della madre Chiesa. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Pulchra es

Pulchra es amica mea suavus et decora sicut Hierusalem terribilis ut castrorum acies ordinata. Averte oculos tuos a me quia ipsi me avolare fecerunt.

Sei bella

Amica mia, tu sei bella e stupenda come Gerusalemme, tremenda come un esercito a bandiere spiegate. Distogli da me i tuoi occhi, che mi turbano.

III ANTIPHONA

Hortus conclusus es, Dei genitrix. Hortus conclusus, fons signatus: surge, propera, amica mea.

PSALMUS 121

*Laetatus sum in his quae dicta sunt mihi: in domum Domini ibimus.
Rogate quae ad pacem sunt Jerusalem: et abundantia diligentibus te.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto:
sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.*

III COLLECTA

Ambulantibus in atriis domus tuae omnipotens Deus, pacis abundantiam largiri dignare, ut dum te tota aviditate cordium confitemur, bona tua in caelestibus capiamus. Per Christum, Dominum nostrum. Amen.

III ANTIFONA

La madre di Dio è un giardino chiuso, una fonte sigillata. Alzati, amica mia, mia bella.

SALMO 121

*Quale gioia quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore".
Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano.
Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo:
come era nel principio, e ora, e sempre,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.*

II COLLETTA

A noi che camminiamo negli atri della tua casa onnipotente Iddio, degnati di largire l'abbondanza della pace, così che, confessando te con tutto il desiderio dei nostri cuori, possiamo ottenere nelle cose del cielo i tuoi benefici. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Duo Seraphim

*Duo Seraphim, clamabant alter ad alterum:
Sanctus, Sanctus, Sanctus
Dominus Deus Sabaoth.
Plena est omnis terra gloria eius.*

*Tres sunt qui testimonium dant in coelo:
Pater, Verbum et Spiritus Sanctus
et hi tres unum sunt.*

*Sanctus, Sanctus, Sanctus
Dominus Deus Sabaoth.
Plena est omnis terra gloria eius.*

Due serafini

*Due serafini dicevano l'un l'altro:
Santo, Santo, Santo è il Signore degli eserciti.
Tutta la terra è piena della sua gloria.*

*Tre sono quelli che danno testimonianza in cielo:
il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo
e questi tre sono uno.*

*Santo, Santo, Santo è il Signore degli eserciti.
Tutta la terra è piena della sua gloria.*

IV ANTIPHONA

Quo abit dilectus tuus, o pulcherrima mulierum? Quo dedinavit dilectus tuus? Et quaeremus eum tecum.

PSALMUS 126

*Nisi Dominus aedificaverit domum,
in vanum laboraverunt qui aedificant eam.
Nisi Dominus custodierit civitatem,
frustra vigilat qui custodit eam.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto:
sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.*

IV COLLECTA

Domorum spiritualium aedificator Deus, ut nos custodias deprecamur, imple in te desiderium nostrum, et electis tuis non adiuuge promeritis. Per Christum, Dominum nostrum. Amen.

IV ANTIFONA

Che ha il tuo diletto di diverso da un altro, o tu, la più bella fra le donne? Che ha il tuo diletto di diverso da un altro, perché così ci scongiuri? E lo imploriamo con te.

SALMO 126

*Se il Signore non costruisce la casa
invano vi faticano i costruttori.
Se la città non è custodita dal Signore
invano veglia il custode.
Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo:
come era nel principio, e ora, e sempre,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.*

IV COLLETTA

Ti preghiamo, Dio, edificatore delle cose spirituali, perché tu ci custodisca, perché tu adempia il desiderio che abbiamo di te, perché tu ci aggiunga ai tuoi eletti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Audi coelum

*Audi coelum, verba mea,
plena desiderio
et perfusa gaudio.
Echo Audio!*

*Dic, quaeso, mihi:
Quae est ista, quae consurgens
ut aurora rutilat
ut benedicam?
Echo Dicam!*

*Dic nam ista pulchra
ut luna, electa
ut sol, replet laetitia
terras, coelos, Maria?
Echo Maria!*

Maria Virgo illa dulcis,
praedicata de propheta Ezechiel
porta orientalis?
Echo Talis!

Illa sacra et foelix porta,
per quam mors fuit expulsa,
introducita autem vita?
Echo Ita!

Quae semper tutum est medium
inter homines et Deum,
pro culpis remedium.
Echo Medium!

Omnes hanc ergo sequamur,
qua cum gratia mereamur
vitam aeternam,
consequamur.
Echo Sequamur!

Praestet nobis Deus
Pater hoc et Filius,
et Mater
cuius nomen invocamus dulce
miseris solamen.
Echo Amen!

Benedicta es, virgo Maria,
in saeculorum saecula.

Ascolta o cielo
Ascolta o cielo le mie parole
piene di desiderio
e ricolme di gioia
Eco: Io ascolto!

Dimmi, ti prego,
chi è colui che rifulge
come il sorgere dell'aurora?
Dimmelo affinché la benedica
Eco: te lo dirò!

Dimmi infatti se questa donna bella
come la luna, eletta
come il sole,
che infonde letizia
alla terra, al cielo, al mare, è Maria? Eco: Maria!

Maria, quella dolce vergine
che il profeta Ezechiele
chiama porta d'oriente?
Eco: Proprio lei!

Quella sacra e felice porta
per la quale la morte fu espulsa
e la vita introdotta?
Eco: Proprio così!

Che è sempre mediatrice sicura
tra l'uomo e Dio
per il rimedio dei peccati.
Eco: Mediatrice!

Seguiamola dunque
perché attraverso la sua grazia otteniamo
la vita eterna,

seguiamola.
Eco: Seguiamola!

Ci conceda tutto questo Dio Padre
e il Figlio
e la Madre
di cui invociamo il dolce nome
conforto degli afflitti.
Amen.

Sii benedetta, Vergine Maria,
per tutti i secoli dei secoli.

V ANTIPHONA

Favus distillans labia tua, sponsa, et odor vestimentorum sicut odor thuris.

PSALMUS 147

Lauda Hierusalem Dominum lauda Deum tuum Sion.
Quoniam confortavit seras portarum tuarum benedixit filiis tuis in te.
Qui posuit fines tuos pacem et adipe frumenti satiat te.
Qui emittit eloquium suum terrae velociter currit sermo eius.
Qui dat nivem sicut lanam nebulam sicut cinerem spargit.
Mittit cristallum suum sicut buccellas ante faciem frigoris eius quis sustinebit.
Emittet verbum suum et liquefaciet ea flabit spiritus eius et fluent aquae.
Qui adnuntiat verbum suum Iacob iustitias et iudicia sua Israhel
Non fecit taliter omni nationi et iudicia sua non manifestavit eis

V COLLECTA

Conforta Domine portas ecclesiae tuae, et pone terminis eius pacem, eique adipem spiritalis tritici dignanter adtribue. Per Christum, Dominum nostrum. Amen.

V ANTIFONA

Le tue labbra stillano miele, o sposa, e il profumo delle tue vesti è come il profumo del Libano.

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.
Egli ha messo pace nei tuoi confini, ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, il suo messaggio corre veloce.
Fa scendere la neve come lana, come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, di fronte al suo gelo chi resiste?
Manda una sua parola ed ecco si scioglie, fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, le sue leggi e i suoi decreti a Israele.
Così non ha fatto con nessun altro popolo, non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

V COLLETTA

Rinforza, Signore, le porte della tua Chiesa; stabilisci la pace nei suoi confini; degnati d'attribuirle il nutrimento delle biade spirituali. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CAPITULUM (Eccli. 24,14)

Ab initio et ante saecula creata sum, et usque ad futurum saeculum non desinam, et in habitatione sancta coram ipso ministravi. Deo Gratias.

RESPONSORIUM BREVE

Ave Maria Gratia plena, Dominus tecum.
Benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Ave Maria Gratia plena, Dominus tecum.

LETTURA BREVE (Sir. 24,14)

Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi creò; per tutta l'eternità non verrò meno. Ho officiato nella tenda santa davanti a lui. Rendiamo grazie a Dio.

RESPONSORIO BREVE

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno.
Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo.

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

SONATA Sancta Maria ora pro nobis

SONATA Santa Maria prega per noi

HYMNUS Ave Maris Stella

*Ave Maris Stella,
Dei Mater Alma,
atque semper Virgo,
felix coeli porta.*

*Sumens illud "Ave",
Gabrielis ore,
funda nos in pace,
mutans nomen Evae*

*Solve vincla reis,
profer lumen caecis,
mala nostra pelle,
bona cuncta posce.*

*Monstra te esse matrem,
sumat per te precem
qui pro nobis natus
tulit esse tuus.*

*Virgo singularis,
inter omnes mitis,
nos culpis solutos
mites fac et castos.*

*Vitam praesta puram, ter para, tutum,
ut videntes Jesum
semper collaetemur.*

*Sit laus Deo Patri,
summo Christo decus,
Spiritus Sancto
honor, tribus unus.*

INNO Ave stella del mare
*Ave, stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.*

*L'Ave del messo celeste
reca l'annuncio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.*

*Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.*

*Mostrati Madre per tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accogla benigno,
lui che si è fatto tuo Figlio.*

*Vergine santa fra tutte,
dolce regina del cielo,
rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore.*

*Donaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio,
pieni di gioia nel cielo.*

*Lode all'altissimo Padre,
gloria al Cristo Signore,
salga allo Spirito Santo,
l'inno di fede e di amore.*

VERSICULUM

*V. Diffusa est gratia in labiis tuis.
R. Propterea benedixit te Deus in aeternum.*

VERSETTO

*V. È diffusa sulle tue labbra la grazia.
R. Per questo Dio ti ha benedetta in eterno.*

AD MAGNIFICAT ANTIFONA

Virgo prudentissima, quo progrederis quasi aurora valde rutilans. Filia Sion, tota formosa et suavis es, pulchra ut luna, et electa ut sol.

MAGNIFICAT

*Magnificat
anima mea Dominum,
et exultavit spiritus meus
in Deo salutari meo.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto:
sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.*

ANTIFONA AL MAGNIFICAT

Vergine prudentissima, perchè cammini come aurora molto lucente? Figlia di Sion, sei tutta bella e soave: bella come la luna, splendente come il sole.

MAGNIFICAT

*L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore
perchè ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo:
come era nel principio, e ora e sempre
per tutti i secoli dei secoli. Amen.*

IN FINE HORARUM

Kyrie eleison. Christe eleison, Kyrie eleison

Pater noster, qui es in caelis: sanctificetur nomen tuum: adveniat regnum tuum: fiat voluntas tua, sicut in caelo et in terra: panem nostrum cotidianum da nobis hodie: et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris: et ne nos inducas in tentationem. Sed libera nos a malo.

Concede nos famulos tuos, quaesumus Domine Deus, perpetua mentis et corporis sanitae gaudere: et gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna perfrui laetitia. Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum: qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

Benedicamus Domino. Deo Gratias.

Fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace. Amen.

CONCLUSIONE

Signore pietà. Cristo pietà, Signore pietà.

Padre nostro, che sei nei cieli: sia santificato il tuo nome: venga il tuo regno: sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra: dacci oggi il nostro pane quotidiano: rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori: e